

DEMOCRAT 3. LAICI E CATTOLICI STAVOLTA D'ACCORDO ■ DI ANNA MELDOLESI

Tutti insieme con gli Ogm, tranne Veltroni

«Caro Veltroni, perché hai firmato contro gli Ogm?». Non ci risulta che la domanda, sollevata su questo giornale dal presidente dell'associazione che riunisce le industrie biotech in Italia, Roberto Gradnik, abbia avuto risposta. Ma questo non ci scoraggia dal proporre altre sul tema. Perché il governo ha previsto uno stanziamento in finanziaria a favore della campagna propagandistica di Mario Capanna, che tutti si ostinano incredibilmente a chiamare "referendum"? Perché il ministro dell'agricoltura De Castro, dopo aver cercato di riavviare le sperimentazioni pubbliche in campo, scontrandosi con Pecoraro Scanio e Coldiretti, ora appoggia la coalizione "Liberi da Ogm"? Dobbiamo continuare a considerare le associazioni che ne fanno parte come dei paladini del made in Italy, anche ora che Greenpeace fa la guerra al Parmigiano Reggiano?

A suggerire queste e altre domande è Roberto Defez, biotecnologo in forze al Cnr di Napoli e tra i promotori dell'incontro che si tiene oggi alla sala stampa della Camera per cercare

di far suonare un'altra campana oltre a quella dell'ex sessantottino che si è reinventato un mestiere come nemico di Frankenstein. L'appuntamento segna il debutto

pubblico di un coordinamento di forze favorevoli alla ricerca e alla commercializzazione delle piante e degli alimenti prodotti con l'aiuto dell'ingegneria genetica. Dentro a Sagri (così si chiama il gruppo dalle iniziali delle parole chiave: salute, agricoltura e ricerca) ci sono le società italiane di genetica agraria e di tossicologia, che hanno raccolto l'adesione di oltre diecimila ricercatori intorno ai propri *consensus document* sugli Ogm. A dimostrazione del fatto che la comunità scientifica non è affatto divisa sull'argomento, con buona pace degli attivisti antibiotech che se ne vanno in giro travestiti da ricercatori. Tra i fondatori di Sagri figura anche Futuragra, il drappello di agricoltori probiotech che chiedono di poter scegliere liberamente le sementi

da piantare in accordo con le normative europee recepite dall'Italia. Anche perché nel nostro paese la piralide fa danni per centinaia di milioni di euro e favorisce la proliferazione di micotossine cancerogene che il mais Bt, invece, consentirebbe di combattere. Poi c'è l'associazione Luca Coscioni che, dopo l'impegno a favore delle staminali embrionali, allarga il fronte della battaglia per la libertà di ricerca scientifica. Ma all'iniziativa aderiscono anche

Galileo 2001, la Fondazione Umberto Veronesi, l'istituto Bruno Leoni e l'associazione dei cristiani per l'ambiente. Sugli Ogm, infatti, si sfalda il fronte di contrapposizione tra laici e cattolici a cui ci ha abituato la bioetica e l'Accademia pontificia delle scienze afferma cose del tutto simili a quelle dell'Accademia dei lincei o dell'Accademia dei quaranta: gli Ogm rappresentano un'opportunità da cogliere senza pregiudizi perché, al di là delle leggende metropolitane, possono ridurre i rischi alimentari, alleggerire l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente e favorire lo sviluppo. Non è un caso che all'incontro di oggi partecipino insieme il diavolo e l'acqua santa, ovvero Marco Cappato e Paola Binetti, oltre ad Antonio Polito, Benedetto Della Vedova, Adolfo Urso, Marco Beltrandi e Chicco Testa. Idealmente sarà presente anche Enrico Letta, mentre Veltroni ha preferito recarsi all'iniziativa di segno opposto organizzata qualche giorno fa da Capanna. Per chi non vuole arrendersi all'idea che il favorito alla guida del Pd sia più sensibile alle sirene dell'ambientalismo radicale e dell'agricoltura assistita che a quelle della scienza e della libertà di impresa, non resta che un'ultima carta da giocare. Rilanciargli

l'invito già avanzato dal coordinatore della campagna per le primarie di Letta, Gianni Pittella. Siccome su un tema tanto complicato, come minimo, bisognerebbe stare a sentire anche la voce della comunità scientifica, perché Veltroni dopo aver firmato per Capanna non aderisce anche al documento di Sagri? (<http://www.salmone.org/documento>). Vale la pena ricordare che l'Italia è l'unico paese occidentale in cui la ricerca pubblica sul campo è vietata. Questo blocco nel 2001 aveva fatto scoppiare una protesta senza precedenti all'interno dei laboratori. I giornali lo hanno battezzato "Movimento dei mille" e hanno parlato di "Marcia su Roma dei camici bianchi". Allora tutti i leader del centrosinistra - anche Veltroni - hanno preso le distanze dal proibizionismo di stampo ecologista.

Hanno spiegato che il principio di precauzione non può essere usato contro la scienza, che non si può costruire la modernità demonizzando l'innovazione, che il futuro è nell'economia della conoscenza. I fatti e i silenzi di questi giorni, però, raccontano la storia di un'amnesia collettiva. Il treno del Pd ha già rinunciato a partire con una bussola etica condivisa sulle questioni relative all'inizio e alla fine della vita, ma in questo modo sceglie di entrare in rotta di collisione con la scienza. ■

Hanno spiegato che il principio di precauzione non può essere usato contro la scienza, che non si può costruire la modernità demonizzando l'innovazione, che il futuro è nell'economia della conoscenza. I fatti e i silenzi di questi giorni, però, raccontano la storia di un'amnesia collettiva. Il treno del Pd ha già rinunciato a partire con una bussola etica condivisa sulle questioni relative all'inizio e alla fine della vita, ma in questo modo sceglie di entrare in rotta di collisione con la scienza. ■

Hanno spiegato che il principio di precauzione non può essere usato contro la scienza, che non si può costruire la modernità demonizzando l'innovazione, che il futuro è nell'economia della conoscenza. I fatti e i silenzi di questi giorni, però, raccontano la storia di un'amnesia collettiva. Il treno del Pd ha già rinunciato a partire con una bussola etica condivisa sulle questioni relative all'inizio e alla fine della vita, ma in questo modo sceglie di entrare in rotta di collisione con la scienza. ■

Rappresentano un'opportunità da cogliere senza pregiudizi

Il Pd così sceglie di entrare in rotta di collisione con la scienza

